

NOTE BREVI

PICCOLO DOCUMENTARIO FOTOGRAFICO DI ALCUNI FIORI NOTEVOLI DELL'ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI

PATRIZIO RIGONI*

* Via Cristoforo Colombo, 21 - 36012 Asiago (Vicenza) - patriziorigoni@libero.it

Quando dai primi anni '60, amici ed io, cominciammo a cercare, identificare e, per quanto possibile, definire il corteggio floristico del patrimonio ambientale dell'Altopiano di Asiago, non sapevamo ancora nulla delle stazioni di crescita delle specie più interessanti e pregiate viventi quassù. Potevamo soltanto ritenerle probabili, data l'affinità di esposizione, clima, substrato, età geologica dell'altopiano con il resto delle Prealpi Vicentine. Ci pareva impossibile non esistessero anche da noi, alla pari con il rinomato Monte Summano, la Peonia selvatica, la Pianella della Madonna (*Cypripedium calceolus* L.), il Fior mosca (*Ophrys insectifera* L.), il Fior fuco (*Ophrys fuciflora* (Crantz) Moench.), il Papavero alpino o l'Asfodelo (*Asphodelus albus* Miller) e così via. Cominciò quindi una ricerca mai interrotta e pressoché capillare, un avventuroso sondaggio esplorativo nell'intero territorio, da tutti e quattro i punti cardinali, che, oltre a giustificare e corrispondere alle ipotesi iniziali - accertammo infatti l'esistenza della maggior parte delle specie vagheggiate - ci offrì altre gratificanti sorprese. Eccone alcune:

Fig. 1 - **Cortusa di Mattioli** (*Cortusa matthioli* L.).

Il suo nome è dedicato a due studiosi del passato, al Cortusi, che fu direttore dell'orto botanico di Padova e al Mattioli, celeberrimo medico e botanico del 1500. Avevamo avuto sentore di questa rara primulacea scorrendo l'antico erbario del bassanese Parolini, che l'aveva reperita nell'angusta Valstagna. La ritrovammo quindi anche noi, a più d'un secolo di distanza, prima in Val Frenzela e poi in Valdassa, in primavera, all'ombra di pareti rocciose umide e fresche, dove il sole non arriva mai.

Figg. 2, 3 - **Fior di legna** [*Limodorum abortivum* (L.C.Rich.)].

Orchidea saprofita (un tempo ritenuta parassita) poco appariscente e assai localizzata, rinvenuta annualmente e in radi esemplari lungo le sponde impervie ed esposte della Val Frenzela e della Valdassa, specialmente nella confluenza di quest'ultima nella Valdastico (all'altezza di Rotzo e lungo la strada del Piovan).

Fig. 4 - **Orchidea pallida** (*Orchis pallens* L.).

Rara specie primaverile di color giallo-sulfureo, rinvenuta finora soltanto (che si sappia) in una limitata superficie erbosa del Monte Cengio, ai margini di un bosco misto di faggio e abete, bene esposta e abbastanza numerosa.

Fig. 5 - **Epipogio** [*Epipogium aphyllum* (Schmidt) Swartz]. La scoperta di questa rara e "misteriosa" orchidea saprofita estiva, gracile, di color bianco-giallastro e soffuso di rosa, celata tra le pieghe calcaree e muscose di una pecceta a sud di Asiago (i boschi della Fratta), fu certamente emozionante. I suoi fiori sono decisamente profumati eppure sono raramente fecondati dagli insetti, forse a causa del suo habitat, umido e ombroso (talvolta cupo), all'interno di fitti boschi di abete, poco frequentati dagli impollinatori.

Fig. 6 - **Variabile della forma tipica** di *Cypripedium calceolus* L. Nell'area limitrofa di una stazione ben rappresentata di Pianelle normali (Monte Campolongo, Rotzo), ne incontrammo alcuni esemplari molto meno appariscenti, dalle tinte quindi meno vivaci: labello giallo pallido e, distintamente, tepali di color verde giallastro, anziché bruno porporini. Non ci risulta sia stata rinvenuta altrove.

Fig. 7 - **Giglio di monte** [*Paradisea liliastrium* (L.) Bertol.]. Fu una scoperta fortuita: da una valletta confluyente nella Val Renzola (zona dei Dossi) vedemmo uscire un malghese con un mazzo di gigli bianchi, mai visti prima. Ne ritrovammo il sito di provenienza e li riconoscemmo. Ne fu poi accertata la presenza, anche molto più a sud, nei prati di Rubbio (frazione di Conco) dominanti la Valle di Pozzolo.

Fig. 8 - **Giacinto romano** [*Bellevia romana* (L.) Sweet]. E' stato rinvenuto in ristrette, limitatissime stazioni - pascoli e radure - soltanto in pochi punti dell'arco montuoso meridionale dell'Altopiano. Lo si trova per lo più nel territorio del comune di Conco, prospiciente la pianura vicentina, nella tarda primavera e con una rapida fioritura. La sua determinazione si rivelò un po' problematica, perché, come il precedente, non si trovava descritto nell'opera - per noi a lungo indispensabile - di G. Dalla Fior.

Fig. 9 - **Giglio di Carniola** (*Lilium carniolicum* Bernh.). La stazione di questa rara, localizzata liliacea è stata finora accertata nell'estremo lembo orientale dell'Altopiano, sopra allo sbocco del Canale del Brenta (dintorni del Monte Caina). La specie sembra numericamente stabilizzata, pur rientrando nel territorio abitualmente soggetto alle scorribande dei cinghiali. Potrebbe rientrare nella loro dieta? Sembra fortunatamente di no.

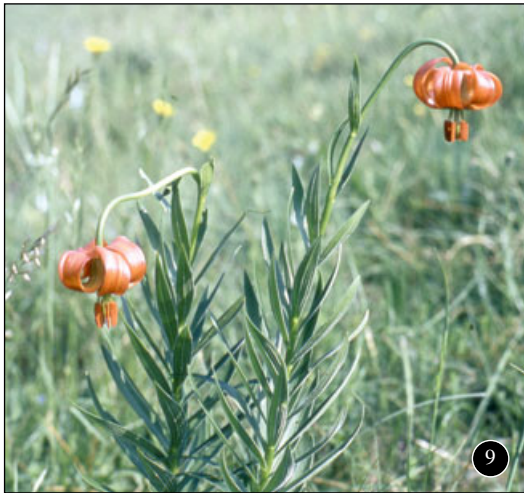
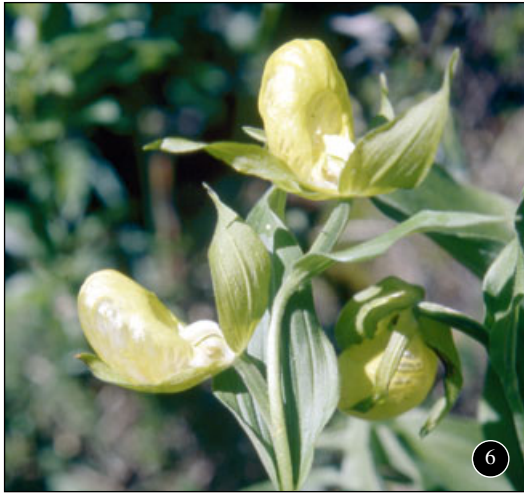
Fig. 10 - **Geranio crestato** (*Geranium macrorrhizum* L.).



Specie estiva molto appariscente che, a quanto ci risulta, è stata finora trovata, come la precedente, soltanto in due siti della catena montuosa meridionale, in terreno pietroso e soleggiato. E precisamente ai bordi della strada panoramica che va dal Rifugio del M. Corno al Monte Paù e sulla cima del Monte Gusella.

Altre specie degne di menzione e via via incontrate in decenni di escursioni, possono essere la **Sassifraga gialla** (*Saxifraga mutata* L.), rara pianta localizzata nei dintorni

del Forte di Campolongo di Rotzo, tra le rocce calcaree e le macerie del manufatto bellico; la **Genziana alata** (*Gentiana utriculosa* L.) rinvenuta nella stessa zona rupestre della precedente; l'**Aconito antora** (*Aconitum anthora* L.), l'unico ad elmi grandi e gialli, poco numeroso persino nell'unica stazione da noi conosciuta, il Monte Caina, sopra lo sbocco del Canale del Brenta; l'alto e robusto **Fiordaliso rapontico** (*Rhaponticum scariosum* Lam.), trovato sui versanti orientali del M. Pòrtule; il **Giaggiolo siberiano** (*Iris sibirica* L.) in vari punti dell'Altopiano, anche molto distan-



ti gli uni dagli altri e il **Giaggiolo susinario** (*Iris graminea* L.), che condivide il suo habitat (le scoscese pendici del Costo) con l'elegante **Gladiolo reticolato** (*Gladiolus palustris* Gaudin) ecc. Un'ennesima, grossa sorpresa è stata per me prima e per gli altri del Gruppo Naturalistico poi, la scoperta dell'invernale **Elleboro puzzolente** (*Helleborus foetidus* L.), avvenuta a metà gennaio del 1979, tra la neve, in contrà Biscar di Asiago (a 1040 m circa di altitudine, ai margini delle faggete del M. Interrotto). Secondo il Pignatti, non era mai stato segnalato fino ad allora nel Veneto. Infatti non

risultava nella cartina di distribuzione (vedi a pag. 280 del volume primo, ediz. 1982).

BIBLIOGRAFIA

- DALLA FIOR G. (1974) - *La nostra flora*, Monauni, Trento.
 FRIGO G.- SPIGARIOL P. (2001) - *Orchidee spontanee del Veneto*, Grafiche Vianello, Treviso.
 PIGNATTI S. (1982) - *Flora d'Italia*, 3 volumi, Edagricole, Bologna.
 SGUAZZIN F. - GLEREAN R. (1985) - *Orchidee d'Italia*, Lorenzini Editore, Udine.